AVVISI **5 - 11 GIUGNO** (Diurna Laus III settimana)

5 giugno	***III DOMENICA DOPO PENTECOSTE*** *Gen 3,1-20; Sal 129; Rm 5,18-21; Mt 1,20b-24b*
ore 10.00	***in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI III ELEMENTARE***
ore 16.00	***L'ORATORIO APRE REGOLARMENTE***
6 giugno	***LUNEDÌ*** *Lv 19, 1-19a; Sal 18; Lc 6, 1-5*
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
7 giugno	***MARTEDÌ*** *Nm 6,1-21 [forma breve: 6,1-8]; Sal 98; Lc 6,6-11*
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 17.00	***presso la Casa di Riposo, S. MESSA***
8 giugno	***MERCOLEDÌ*** *Nm 14, 2-19; Sal 77; Lc 6,17-23*
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
9 giugno	***GIOVEDÌ*** *Nm 27, 12-23; Sal 105; Lc 6, 20a. 24-26*
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
10 giugno	***VENERDÌ*** *Nm 33, 50-54; Sal 104; Lc 6, 20a. 36-38*
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
11 giugno	***SABATO S. BARNABA*** *At 11,21b-26;13,1-3; Sal 97; Col 1,23-29; Mt 10,7-15//Lc 24,9-12*
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 17.30	in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
ore 17.30	***in oratorio, PROVE DEL CORETTO***
12 giugno	***IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE*** *Gen 4,1-16; Sal 49; Eb 11,1-6; Mt 5,21-24*
ore 10.00	***in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI IV ELEMENTARE***
ore 16.00	***L'ORATORIO APRE REGOLARMENTE***

Sito internet: **http://www.chiesediinveruno.it**

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XIX n° 23 - Domenica 5 giugno 2016

PARROCCHIA SAN MARTINO

PROGETTO ACCOGLIENZA DIFFUSA NELLE PARROCCHIE

Ormai quasi ogni giorno ci troviamo davanti agli occhi le immagini disperate di profughi che accettano il rischio altissimo di annegare pur di uscire da situazioni di guerra e di miseria in cui la vita è diventata impossibile. Sempre più spesso qualcuno arriva a dire che non si tratta di una emergenza, ma di un fatto 'epocale', impossibile da fermare: si può solo tentare di regolarlo. Fin che non si riuscirà ad intervenire nei paesi di origine.
Intanto però noi non ne possiamo più e siamo tentati di diventare indifferenti.

QUANTI BAMBINI!

Quando però si tratta di bambini è difficile cambiare canale. Come fai a cambiare canale o a guardare da un'altra parte quando vedi un bambino in braccio ad un soccorritore che piange perché non è riuscito a salvarlo?

Vien voglia di fare qualcosa, anche nel proprio piccolo. Ma se solo immagini di farti carico di qualche profugo, ti prende lo spavento: come puoi assistere queste persone che hanno bisogno di tutto, parlano un'altra lingua, sono diversi? Istintivamente li paragoni agli insopportabili mendicanti che chiedono l'elemosina fuori dal supermercato o dalla Chiesa.

LE COSE FATTE BENE

In realtà l'accoglienza dei profughi non è buttata in spalla a chi si rende disponibile, ma avviene grazie ad una precisa collaborazione tra Caritas e Prefetture, che se ne fanno carico in modalità ben definite.
L'accoglienza infatti viene gestita da una delle Cooperative sociali del "sistema Caritas Ambrosiana" che possono vantare pluriennale esperienza nell'accoglienza dei migranti e che già gestiscono diversi centri ed appartamenti utilizzati a questo fine.

E' la Cooperativa il gestore dell'accoglienza, responsabile per gli aspetti burocratico / amministrativi:

- la rendicontazione alla Prefettura di riferimento delle presenze quotidiane degli ospiti;
- gli adempimenti necessari alla regolarità del soggiorno e all'orientamento giuridico / legale;
- la garanzia della copertura sanitaria;
- la fornitura del vitto, del vestiario (eventualmente in collaborazione con la Caritas parrocchiale), dell'occorrente per il letto e dei kit igienico sanitari;
- l'insegnamento della lingua italiana (anche attraverso i corsi d'italiano eventualmente già organizzati);
- la verifica e l'avvio di percorsi di inclusione sociale e di autonomia;
- il supporto di una figura educativa di accompagnamento al percorso di inclusione sociale delle famiglie.

NON LASCIARE VUOTI GLI AMBIENTI.

Quello che si richiede è la messa a disposizione di abitazioni attraverso contratti regolari tra il proprietario e la cooperativa della Caritas. E' questa, infatti, e non i profughi, a garantire il rispetto dei locali, a provvedere all'arredo, alle utenze e alla loro restituzione nello stato in cui erano all'inizio. A livello giuridico l'appartamento potrà essere messo a disposizione della cooperativa responsabile del progetto a titolo di comodato, prevedendo almeno un corrispettivo economico quale rimborso per le spese connesse alle utenze secondo modalità da concordare. Otre al comodato d'uso è possibile anche l'affitto calmierato, se necessario. E' naturalmente possibile che chi non dispone di un appartamento possa contribuire economicamente. Chi segnala la sua disponibilità verrà visitato dai responsabili della cooperativa per la verifica della idoneità dell'ambiente e per tutte le intese del caso.

Per la durata del progetto di accoglienza, allo stato attuale si stima un periodo di tempo di 24 mesi circa, salva la possibilità di una proroga in caso di volontà concorde di tutte le parti in causa.
Resta ferma la possibilità di dichiarare una diversa disponibilità di tempo o di interrompere anticipatamente l'esperienza di accoglienza qualora emergessero nuove esigenze.

NON LASCIARE SOLE LE PERSONE.

Tutti poi possono partecipare alla creazione di una rete di relazioni umane attraverso l'attività di volontari e l'inserimento dei profughi accolti nelle attività e negli ambienti parrocchiali. Lo scopo della accoglienza diffusa è proprio quello di evitare inopportune e pericolose concentrazioni di persone in tendopoli o caserme. E guardare in faccia da vicino le persone per accorgersi che tante paure non hanno motivo e che l'accoglienza non è impossibile. Come hanno fatto a Lampedusa.

TORNEO DI CALCETTO A 5

PRESSO IL CENTRO COMUNITARIO **DA LUNEDÌ 27 GIUGNO**

ORATORIO ESTIVO DAL *13 GIUGNO AL 8 LUGLIO*

SONO IN CORSO LE ISCRIZIONI

NON SI ACCETTANO ISCRIZIONI LUNEDÌ 13 GIUGNO

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"Accompagnare i nostri anziani e malati, accogliere poveri e disperati ci fa riscoprire il vero senso dell'esistenza e l'autentico valore della vita."